

DOPO LO STRAORDINARIO SUCCESSO DI
FABRIZIO DE ANDRÉ
PRINCIPE LIBERO

RAI FICTION PRESENTA

SERENA ROSSI
IN

MIA MARTINI

“IO SONO MIA”
IL FILM

REGIA DI
RICCARDO DONNA

AUTENTICA, GRAFFIANTE, COMMOVENTE, RIBELLE
LA STORIA DI MIMÌ E DELLA SUA VITA PERSEGUIATA

**SOLO IL 14-15-16 GENNAIO
AL CINEMA**

MAURIZIO LASTRICO LUCIA MASCINO DAJANA RONCIONE ANTONIO GERARDI NINA TORRESI
CON CORRADO INVERNIZZI E CON EDOARDO PESCE

SCENARIO E REGIA MONICA RAMETTA. COORDINATA LOREDANA DEBBE. OLIVIA BERTÉ. MOTO REGIA VINCENZO ROSA. COORDINATA LOREDANA SCARABELLA. STEFANO OTTO. INTERPRETA LEONARDO COMTE. ALESSANDRA PAVONI. COSTUME ENRICA CARBONIO. CAPO RICEZIONE VINCELA LAMPRELLI. CAPO PRODUZIONE SERGIO GENNARI. SONO GIUSEPPE ANGELELLI. MUSICA ORIGINALI, INNOVATIONI E PRODUZIONE ANSELMA MATTIA DONNA A LA FEMME PESCE. EDITING MUSICA UNIVERSAL. MUSIC PUBLISHING RICCARDO SRI / CASAMITA MULTIMEDIA S.P.A. MONITORING ALESSIO DODOLONE. COLLABORAZIONE AL MONITORING MELLORE CAVALLO. FOTOGRAFIA ALESSIO TORRESI GELSOMI. DIRETTORE DI PRODUZIONE PIETRA LAGNERSCH. STORIA LINDA GLAUS DI PIETRO. FRANCESCA GIANINI. DISEGNO STAMPA VARY TO BLUE. ORGANIZZAZIONE GENERALE ANTONIO SCARANO. PRODUTTORE GENERALE SAGGIO D'ERECULE. PRODUTTORE GENERALE CALAUDIO CAVERA. CAVALLO GESSARI. PRODUTTORE DA MARTA AGOSTO. LEONARDO FERRARA. PRODUTTORE DA LUCA BARBARESCCHI. REGIA DI RICCARDO DONNA. UNA PRODUZIONE ELISEO FICTION IN COLLABORAZIONE CON RAI FICTION.

INFO E BIGLIETTI SU NEXODIGITAL.IT

ELISEO
FICTION

Rai Fiction

Rai Com

rockol.it

ONSTAGE

DEE
LAW

mymovies.it

NEXO
DIGITAL

CREDITI NON CONTRATTUALI



presenta

SERENA ROSSI

in

IO SONO MIA

IL FILM SU MIA MARTINI

regia di **RICCARDO DONNA**

prodotto da **LUCA BARBARESCHI**

distribuzione **NEXO DIGITAL**

una produzione



in collaborazione con



viene presentato in anteprima sul grande schermo solo il 14, 15, 16 gennaio
il biopic su un'artista unica dalla voce inimitabile
a febbraio in onda su Rai1

KIT IMMAGINI: <https://we.tl/t-zvqPZ9uGKx>

TRAILER: <https://www.youtube.com/watch?v=7VJIVRi4BVY>

ELENCO SALE: <http://www.nexodigital.it/mia-martini-io-sono-mia/>

Ufficio Stampa per Eliseo Fiction

Paola Papi | paola.papi@waytoblue.com

Valentina Calabrese | valentina.calabrese@waytoblue.com

Via Rodi, 4 – 00195 – Roma – Tel. +39 06 92593190

Ufficio stampa Nexo Digital

Luana Solla | +39 334 3369695 | luana.solla@nexodigital.it

Marinella Di Rosa | +39 335 7612295 | marinella.dirosa@nexodigital.it

Rai Fiction

Alessandra Zago

alessandra.zago@rai.it

CAST ARTISTICO

Mia Martini	SERENA ROSSI
Andrea	MAURIZIO LASTRICO
Sandra	LUCIA MASCINO
Loredana Berté	DAJANA RONCIONE
Alberigo Crocetta	ANTONIO GERARDI
Alba	NINA TORRESI
Toni	DANIELE MARIANI
Manager di Mia	FRANCESCA TURRINI
Roberto Galanti	FABRIZIO CONIGLIO
Salvina	GIOIA SPAZIANI
Giuseppe	DUCCIO CAMERINI
Caporedattore	SIMONE GANDOLFO
Charles Aznavour	con CORRADO INVERNIZZI
Franco Califano	e con EDOARDO PESCE

CAST TECNICO

Regia	RICCARDO DONNA
Soggetto e Sceneggiatura	MONICA RAMETTA
Consulenza	LOREDANA BERTÉ e OLIVIA BERTÉ
Suono presa diretta	GIUSEPPE ANGELELLI
Scenografia	LEONARDO CONTE e ALESSANDRA PANCONI
Costumi	ENRICA BARBANO
Capo Truccatore	VINCENZA LAMPARELLI
Capo Parrucchiere	SERGIO GENNARI
Fotografia	ALESSIO TORRESI GELSINI
Montaggio	ALESSIO DOGLIONE
Collaborazione al Montaggio	MÉLODIE CAUDAL
Musiche Originali	MATTIA DONNA & LA FEMME PIÈGE
Produzione artistica e riadattamento canzoni originali	MATTIA DONNA & LA FEMME PIÈGE
Edizioni musicali	UNIVERSAL MUSIC PUBLISHING RICORDI SRL / CASANOVA MULTIMEDIA S.P.A.
Aiuto Regia	VINCENZO ROSA
Casting	LOREDANA SCARAMELLA e STEFANO ODDI
Organizzazione Generale	ANTONIO SCHIANO
Direttore di Produzione	RITA LONIGRO
Story Editor	GLADIS DI PIETRO e FRANCESCA GIANNI
Produttore creativo	SAVERIO D'ERCOLE
Produttori esecutivi	GIULIO CESTARI e CLAUDIO GAETA
Produttori Rai	MARTA ACETO e LEONARDO FERRARA
Prodotto da	LUCA BARBARESCHI

IO SONO MIA

Ci sono artisti che hanno saputo, come pochi, esprimere lo spirito del tempo in cui vivevano e anzi, talvolta, anticiparne il corso.

Tra questi c'è Mia Martini.

Un'artista dalla voce unica, un'esperienza umana scandita da grandi successi e da un privato denso di emozioni, sempre in bilico tra crisi esistenziali e traguardi professionali.

Per Mia Martini la consacrazione arriva nel 1972 con il brano "Piccolo Uomo", che vince il Festivalbar e, l'anno dopo, bisca con il capolavoro "Minuetto", in assoluto il suo 45 giri più venduto.

Il 1974 è un anno fondamentale per Mia Martini che è considerata dalla critica europea la cantante dell'anno: i suoi dischi escono in vari paesi del mondo e registra i suoi successi in francese, tedesco e spagnolo, ottenendo consensi significativi anche all'estero. In particolare, in Francia dove viene paragonata a Edith Piaf.

Una vita intensa e una personalità sincera e autentica, che ha saputo tenere testa a pregiudizi emarginanti e che non ha voluto scendere a compromessi, pagando a duro prezzo le proprie scelte artistiche e personali.

Questa è la sua storia e il racconto del pregiudizio che ha deviato il corso della sua vita.

I PERSONAGGI

MIA

Mia, Mimì per tutti quelli che la conoscono e che le vogliono bene. Una ragazzina di quindici anni con un sogno più grande di lei. Una ragazza che a vent'anni, insieme alla madre e alle sue sorelle, sbarca a Roma per cercare di realizzare quel sogno e che dopo soli sette anni conosce un successo incredibile, assoluto, che nessuno avrebbe potuto prevedere, con un pezzo, 'Minuetto' che la fa conoscere non solo in Italia, ma in tutta Europa.

Mimì, sempre in bilico tra il bisogno di esprimersi, di cantare, di salire sul palco e dimenticarsi di tutto e la difficoltà di doversi confrontare con la vita reale, quotidiana. Una donna con un'idea di libertà moderna che fatica ad accettare i compromessi. Mimì simpatica, ironica, piena di entusiasmo e generosa, ma anche cocciuta, suscettibile, intransigente soprattutto sul lavoro. Capace, in nome della sua libertà di espressione, di stracciare il contratto con la casa discografica che la rappresenta, senza pensare un momento alle conseguenze drammatiche del suo gesto.

Mimì coraggiosa, ma piena di fragilità, alla ricerca dell'amore che quando finalmente arriva, fatica però a tenere. Con gli uomini le sue insicurezze affiorano, come con suo padre, con il quale ha da sempre un rapporto difficile; è divisa tra la necessità di approvazione e l'eterna e frustrante difficoltà a ottenerla. Divisa tra quel suo bisogno quasi fisico di cantare, incidere dischi, salire sul palcoscenico, 'toccare' il suo pubblico e la voglia di una vita più semplice, fatta di cose più piccole che adora, come cucinare, andare al cinema, passare una serata con gli amici. È in queste contraddizioni che Mimì si muove, vive. Affronta il successo, tocca la vetta e conosce in modo profondo la caduta, l'insuccesso, le voci terribili che girano su di lei e che la costringono di fatto al ritiro, ma lo fa sempre a testa alta; resiste, con la grazia che solo una donna possiede e che è l'arma che le permette di non affogare e di ritrovare il coraggio per tornare alla ribalta, riprendendosi quello che le era stato tolto. Riprendendosi il suo pubblico.

ANDREA

Se è vero che i grandi amori portano con loro un segno misterioso già dal momento in cui nascono, l'amore tra Mia e Andrea è uno di quelli. Una canzone li lega da subito, una canzone che viene suonata nella notte e che li fa avvicinare l'uno all'altra. Anche se Andrea non è un musicista e quando incontra per la prima volta Mia ha solo ventinove anni e Mia è già una star.

Andrea è ancora un giovane fotografo alla ricerca di un'identità professionale. Basta una cena e per Andrea l'amore divampa, del tutto inatteso e nemmeno cercato. Lui, che aveva grandi progetti, si fa travolgere da quella passione improvvisa che sembra di getto cancellare il resto. Ma non è facile stare vicino a una donna di successo e Andrea è orgoglioso, geloso, comincia a mal sopportare da subito le continue tournée di Mia, però continua a starle accanto, la ama, anche quando Mia sta male e pensa di non poter cantare più. Ma presto gli equilibri si rompono. Per Andrea l'incontro con l'amore è stata una spinta creativa che lo ha portato in alto. Anche lui conosce il successo, proprio quando Mia comincia a perderlo, a cadere lentamente. E cominciano le liti, le incomprensioni, le scenate di due caratteri che insieme si accendono come cerini e bruciano. Andrea alla fine sarà costretto a fare una scelta straziante, dolorosa per entrambi. L'unica scelta però possibile per continuare a vivere.

CROCETTA

Alberigo Crocetta è l'uomo che Mia incontra casualmente una sera in un locale di Viareggio e che, come spesso succede nelle storie di successi e talenti nascosti, le cambia la vita. È già un grande e affermato manager Crocetta, ma alla continua ricerca di talenti da scoprire. Quando vede quella ragazza minuta che canta un pezzo jazz nel suo locale, si ferma ad ascoltarla. Qualcosa, oltre alla voce di quella ragazza, lo convince, lo attira. Gli era già successo in passato e sa che si deve fidare del suo istinto. Lo ha sempre guidato dalla parte giusta. Le offre un contratto, ma da subito il rapporto con Mia non è facile. Sa che deve guadagnarsi la fiducia di quella ragazzina che ha appena ventitré anni. Sa come fare, è forte, deciso; è lui a trasformarla, a capire per primo che quella sua aria strana, originale e diversa da tutto quello che c'è in giro, deve essere valorizzata. La sua voce graffiante può piacere ai giovani. È lui a trovarle il nome giusto, è lui a trasformarla da Mimì Bertè a Mia Martini. Anche quello con Crocetta non sarà un rapporto facile e si romperà in maniera improvvisa e definitiva così come era cominciato. Ma è con lui che Mia conoscerà il vero successo.

LOREDANA

Sorella amata, persa e poi ritrovata. Loredana, sorella minore di Mimì ha un carattere incandescente, propulsivo, aggressivo, ma fragilissimo allo stesso tempo.

Pezzi enormi di strada insieme, i primi anni '70 a Roma, le discoteche, le feste, il divertimento, i provini, gli spettacoli alternativi, il teatro off, la voglia di diventare qualcuno senza sapere bene ancora chi... e poi i primi successi. Anche Loredana canta, come Mimì, e passano lunghi periodi senza sentirsi, perché una impegnata in una tournée, l'altra chiusa in sala d'incisione. Due sorelle che affrontano insieme l'avventura della vita e la realizzazione dei loro sogni, ostacolate e non comprese fin da bambine dal padre. Malgrado la vita le abbia messe continuamente di fronte a scelte difficili e non abbia fatto sconti a nessuna delle due, un filo a volte sottile, a volte più resistente, le ha sempre tenute legate. E quel filo ancora oggi non si è spezzato.

ALBA

Un'amica, come se ne incontrano poche nella vita, ma di quelle che quando si incontrano non si lasciano più. Alba è questo per Mimì e Mimì è questo per Alba. Da quando la conosce, una sera con Crocetta al Piper di Viareggio, anche lei resta colpita da quella ragazza sua coetanea che canta a squarciagola lanciando parole dal palco come fossero pietre. La simpatia e l'empatia sono immediate. Insieme si divertono, vanno al cinema, vanno a cena fuori, fanno le cose semplici che piacciono a Mia e che con Alba vengono naturali. Ha un carattere più riflessivo Alba, è lei che si preoccupa per Mimì ogni volta che decide di fare qualcosa di rischioso. È lei che la invita a riflettere sulla decisione di rompere il contratto con la sua casa discografica, è sempre lei che cerca di proteggerla quando già nei primi anni '70 cominciano a girare le voci terribili su di lei e sulla sua fama di porta sfortuna; ed è sempre lei che riuscirà a convincerla a uscire di nuovo dopo cinque anni di ritiro in campagna, a tornare sul palco di Sanremo con un pezzo bellissimo, e a riprendersi con il suo talento quello che le era stato tolto con la prepotenza e l'ottusa violenza del pregiudizio.

Sanremo '89. Un'esile figura femminile percorre i corridoi che portano al palco del teatro Ariston. È Mia Martini (Serena Rossi) al suo rientro sulle scene dopo anni di abbandono: *"Sai la gente è strana prima si odia poi si ama"* è la prima strofa della sua nuova canzone, della sua nuova vita.

Mimì, in una serrata intervista con Sandra (Lucia Mascino), una giornalista che in realtà a Sanremo vorrebbe incontrare Ray Charles e che considera Mia Martini solo un ripiego, ripercorre la sua vita: gli inizi difficili da bohémienne; il rapporto complesso col padre che, pur amandola, la ostacola fino a farle male; una storia d'amore contrastata che la travolge segnando il suo destino sentimentale; il marchio infamante di iettatrice che le si attacca addosso come la peste condizionando la sua carriera con alti e bassi vertiginosi; il buio, fino alla nuova dimensione di vita più pacificata.

"Io sono Mia" è la storia di un'artista unica dalla voce inimitabile, la storia di una donna appassionata che ha amato fino in fondo con ogni fibra del suo essere.

NOTE DI REGIA

Avvicinarsi con discrezione, a piccoli passi.

Davanti a me il racconto di una vita, memorie private e storia professionale.

I ricordi di Mia che diventano non solo momenti biografici, ma anche pezzi di storia.

Il ricordo di quella grande cantante ancora vivo tra la gente della mia età.

Un lavoro quindi sulla memoria, un concetto a me molto caro, perché oggi in questo mondo in cui tendiamo a usare e gettare tutto, è facile dimenticare e perdere il patrimonio della nostra storia.

Un pezzetto di quella storia è il mio film.

Un pezzetto di quella memoria è ridare un'altra vita a Mia grazie, come sempre, a un gruppo di persone che ci ha creduto.

Tutti insieme Luca Barbareschi, la Rai, la sceneggiatrice Monica Rametta, Saverio D'Ercole il produttore creativo e io siamo arrivati fino a qui, orgogliosi di mostrarvi il nostro lavoro.

Una scommessa, anche perché la storia che abbiamo raccontato, non è perfettamente fedele a quella di Mimì.

Abbiamo deciso di fare un passo indietro e di giocare più sulle emozioni e i sentimenti che su una fedele ricostruzione della sua vita.

A me interessava soprattutto l'anima di Mimì. Quella cercavo... e l'ho trovata grazie anche a Serena Rossi.

Un'attrice che si è calata con eleganza e umanità nel personaggio, non facendone un'imitazione, ma dandole se stessa. Mimì è diventata Serena e viceversa. Vedrete che emozione vi darà.

Siamo stati invece molto rigorosi sulla rappresentazione di un'epoca, di un mondo.

Gli scenografi Conte e Panconi hanno ricostruito quel periodo con grande cura. Dal Teatro Ariston di Sanremo che entra ed esce con un gioco di montaggio tra realtà e finzione, alla Milano degli anni 80.

Abbiamo rifatto grazie a Bepi Caroli, locandine, copertine dei dischi, servizi fotografici assolutamente fedeli agli originali.

Enrica Barbano, con una ricerca dettagliata, ha creato copie "esatte" dei vestiti indossati da Mimì nei suoi spettacoli, aggiungendoci però il suo tocco d'artista.

Enza Lamparelli e Sergio Gennari hanno inseguito i mille volti di Mia Martini (quante facce hai avuto, Mimì?) sottoponendo Serena a lunghe sedute di trucco e capelli.

E poi il risultato straordinario ottenuto con la registrazione delle canzoni e di tutto il mondo musicale dal 1969 all'89. Vent'anni di musica.

Mattia Donna con La Femme Piège ha arrangiato, suonato e inciso tutti i brani, ridandogli la forza dell'epoca, usando solo apparecchiature analogiche. Serena ha cantato come solo lei sa, inseguendo la voce di Mia nel corso degli anni. Insomma è stato prodotto un disco proprio come si faceva una volta. Malgrado tutto questo è un racconto imperfetto, come è giusto che sia, perché alcune cose Mimì non ha potuto raccontarcele, ma le abbiamo immaginate.

Un racconto imperfetto, ma umano e attuale.

Perché proprio in questo mondo dove la macchina del fango è diventato uno sport molto diffuso, è giusto rendere omaggio a Mimì che della calunnia fu una tragica vittima.

Un lavoro che vorrei dedicare alla generazione che nasceva quando Mimi moriva e che forse, grazie a questo film, la conoscerà.

E come ultimo appunto di questo mio diario mi piace il titolo "Io sono Mia". Perché racchiude il riscatto di una vita vissuta con dolore.

Riccardo Donna

NOTA TECNICA

La vita di Mia Martini, come in fondo forse quella di tutti i grandi artisti, è stata spesso dominata dalla difficoltà di coniugare il suo indiscutibile talento e il diritto di poterlo esprimere liberamente, con gli impedimenti e le difficoltà della vita reale e quotidiana che continuamente l'hanno messa di fronte a scelte e compromessi difficili da gestire.

Questo è il dato di partenza, il nocciolo reale, vero, dal quale si dipana e si allarga tutto il racconto che mescola fatti realmente accaduti alla finzione di chi decide di raccontarli.

Il ritorno di Mia Martini a Sanremo 1989, il perno intorno al quale la storia si sviluppa, è un fatto reale, com'è reale il fatto che accadesse dopo ben cinque anni che Mia si era ritirata dalle scene, anni nei quali per pagare l'affitto aveva scelto di continuare ad esibirsi, accompagnata solamente da una base - lei che aveva cantato all'Olympia - nelle sagre rionali e nelle feste di paese. Tutto vero. Vero anche quel suo carattere a volte troppo intransigente, irrequieto, che non sopportava imposizioni, che voleva essere sempre artefice del suo destino e che l'ha portata a recedere il contratto prima della scadenza con un'importante casa discografica che la rappresentava - riducendola così sul lastrico - perché voleva imporle autori nuovi e un modo differente di vestirsi e di cantare, temendo che si alimentassero le voci che già negli anni '70 circolavano sul suo conto. Anche questo tutto vero. Le voci stupide, ma terribili, che avevano a che fare con il pregiudizio, con la calunnia, che si sono insinuate nella sua vita, inizialmente come un venticello leggero per poi trasformarsi in una vera tempesta che ha finito per travolgerla costringendola di fatto al ritiro.

La parte affidata alla finzione nella storia è portata soprattutto dai personaggi che ruotano intorno a Mia e che servono a rendere più chiara la narrazione.

Lucia Neri, prima tra tutti, è la giornalista che l'accompagna nelle quarantotto ore che la separano dal suo sperato e temuto ritorno sulla ribalta di Sanremo. Non sapremo mai se Mia quelle quarantotto ore le ha vissute davvero così. Ricordando e raccontando a un'altra donna come lei cosa l'ha portata a ritrovarsi lì dove si trova adesso, con la paura e l'ansia di ritrovare il suo pubblico; come non sapremo mai se l'altro personaggio di pura fantasia, Tino Notte, sia stato davvero lui a mettere per primo in giro la voce che Mia Martini portasse sfortuna.

Anche Andrea, un fotografo che incontra una sera dopo un suo concerto alla Bussola, grande amore che attraversa almeno dieci anni della sua vita, tra alti e bassi, liti e incomprensioni, fino alla chiusura finale, è un personaggio di fantasia e la loro storia è in linea con le tormentate storie d'amore vissute dall'artista. Perché in fondo le storie d'amore, soprattutto quelle tra due artisti di talento, possono somigliarsi, nei grandi conflitti e negli slanci passionali che le segnano.

Alba la sua amica, Loredana Bertè sua sorella, Crocetta il suo manager, il suo entourage di autori, Bruno Lauzi, Franco Califano, suo padre Giuseppe, sono tutti personaggi veri, che hanno avuto chi per un verso, chi per l'altro, un ruolo fondamentale nella storia di Mia. E tutti insieme ci aiutano a comprendere meglio e a restituire dignità all'artista e alla donna Mia Martini.